

Coldiretti, Confagricoltura e Cia: Verona replica

«Attenzione a costi e rischi al made in Italy»

«Il riconoscimento delle Tea (Tecnologie di evoluzione assistita, ndr) è importante per dare impulso alla genetica green che aiuta a tutelare l'ambiente, a proteggere le produzioni agricole con meno pesticidi e a difendere il patrimonio di biodiversità dai cambiamenti climatici che anche quest'anno, con le gelate tardive, hanno causato ingenti danni alla frutticoltura scaligera», esordisce Daniele Salvagno, presidente di Coldiretti Verona.

«Finalmente la ricerca italiana potrà tornare a essere protagonista nella crescita dello sviluppo sostenibile dopo l'emergenza Covid». Salvagno dice sì all'etichettatura d'origine obbligatoria per tutti i prodotti alimentari, concretizzata nella petizione di Coldiretti «Stop cibo anonimo» che ha raccolto oltre 22mila firme nella provincia di Verona.

Cia Verona aderisce alla visione decennale Farm to Fork con alcune riserve. «Come cambierà la direttiva nitrati e del benessere animale? L'etichettatura sarà spostata verso la segnalazione al semaforo del Nutri-score o valorizzerà le eccellenze italiane?», chiede il presidente Andrea Lavagnoli. Il timore principale è che le richieste green ricadano sulle sole spalle degli agricoltori. «In che misura, peraltro, verranno sottratti fondi all'attuale Pac, visto che per il Farm to Fork sono previsti 20 miliardi l'anno?», continua. «In vista delle Tea è necessaria un'aggregazione senza precedenti degli istituti di



Daniele Salvagno

ricerca e delle università, oltre a nuovi profili professionali e a un massiccio sostegno ai redditi nella fase di transizione».

A fronte di un'agricoltura europea che si impegna per diventare sostenibile, Lavagnoli evidenzia il problema di importazioni alimentari da Paesi extra Ue che non rispettano l'ambiente, la sanità e l'equità sociale: «Urge, quindi, una valutazione di impatto sul valore aggiunto della nostra agricoltura, sulla redditività e sulla capacità di adeguamento tecnologico».

«Il concetto di fame, il trasferimento tecnologico e la transizione ecologica sono concetti condivisibili a livello generale», conclude Alessandra di Canossa, membro di giunta di Confagricoltura Verona. «Gli agricoltori non possono, però, essere lasciati soli. La politica deve supportare la sburocrazizzazione in modo che possano incrementare e migliorare la loro attività. Ad oggi, purtroppo, molte sono le parole e pochi i fatti». **M.S.**

